

Nelle sale il film dell'austriaco Michael Haneke che all'estero è stato vietato ai minori

Italia, nessun divieto per «Funny Games»

Non capita davvero tutti i giorni, di dover fare complimenti alla commissione di censura (che decide di non censurare un film) sia al distributore del medesimo film che decide di prendere misure cautelative per tutelare gli spettatori. Capita di rado, e quindi facciamolo, prendendo spunto dalla seguente notizia: il film *Funny Games*, dell'austriaco Michael Haneke, esce nei cinema italiani senza alcun divieto, né ai minori di 14 né tantomeno ai minori di 18 anni.

La Lucky Red, che distribuisce il film in Italia, si dichiara sorpresa (non dispiaciuta, sia chiaro: «sorpresa») e annuncia che aggiungerà sui manifesti una scritta per «sconsigliare la visione del film alle persone particolarmente sensibili alla violenza».

Entrambe le decisioni sono giuste. La prima è giusta perché in assoluto il film non si vietano, non si censurano: è questa è una linea di principio dalla quale non derogheremo mai. La seconda è giusta per-

ché se avessimo un figlio adolescente ci penseremmo due volte prima di portarlo a vedere *Funny Games*: e questa non è censura, ma normalissima tutela dei bambini e dei minori, che spetta alla ragionevolezza (e alla saggezza, sperando che ce l'abbiano) degli adulti e non ai decreti delle commissioni. Kermit Smith, che dirige la Lucky Red assieme ad Andrea Occhipinti, ha dichiarato di essere, come si diceva, sorpreso: «Ci aspettavamo il divieto ai minori di 14 anni e francamente, visto come funzionano queste cose, temevamo quello ai minori di 18 (la Lucky Red aveva avuto enormi problemi con il film di Cipri e Maresco, *Totò che visse due volte*, ndr).

Ora penso che prenderemo dei provvedimenti per spiegare al pubblico di che tipo di film si tratta, per «sconsigliarne» la visione ai minori». Forse la Lucky Red toglierà dai manifesti l'attuale slogan pubblicitario, che recita «rimarrete inchiodati alle sedie»; nega co-

munque, sempre per voce di Smith, che si tratti di autocensura: «Vogliamo semplicemente tutelare i minori e i cardiopatici, che potrebbero impressionarsi di fronte a certe scene. E poi non vorremmo che, con quel titolo - *Funny Games* significa «giochi divertenti», ndr - qualcuno pensasse che si tratti di un film per ragazzini, o di una commedia».

No, sicuramente *Funny Games* non è un film per ragazzini, né una commedia. E non è nemmeno - anche questo va spiegato, ai potenziali spettatori - un horror sanguinolento o un film che mostra stupri o sbudellamenti. Haneke non è un regista-splatter. È una sorta di filosofo del cinema che usa i film per far riflettere e discutere. Presentato a Cannes '97, *Funny Games* è una sorta di gioco astratto, di analisi intellettuale dei meccanismi in base ai quali certe persone sono violente e certe altre non lo sono. È la storia di una famiglia borghese, che va a passare

un week-end in una villa sulla riva di un lago. Ambiente molto perbene, molto politicamente corretto, molto «austriaco». In questa villa arrivano due giovanotti uno dei quali chiede delle uova in prestito. Abita nella villa vicina, era andato in paese a far la spesa, le uova sono cascate... Si scopre ben presto, da segni impercettibili, che i due ragazzi sono psicopatici feroci, che il loro scopo è torturare e sterminare la famiglia, che la villa è del tutto isolata e che in altre ville vicine il macabro compito è già stato portato a termine. Haneke racconta il tutto senza spunti truculenti, ma con una pressione e una violenza psicologiche a tratti davvero insostenibili. Non un film per ragazzini, assolutamente. Ma certo un film per giovani e per adulti ragionanti, che la doppia decisione di cui sopra riesce a tutelare e ad «avvertire» in modo, una volta tanto, sensato.

Alberto Crespi Una scena di «Funny Games» di Michael Haneke

11SPE07AF01
Not Found
11SPE07AF01

Per il film Pinocchio

Coppola vince contro Warner

Alla fine Francis Ford Coppola l'ha spuntata: il regista riceverà il risarcimento record di 60 milioni di dollari dalla Warner Bros per la mancata realizzazione del film *Pinocchio*. Lo ha deciso il tribunale riconoscendo il tentativo della major di bloccare il progetto del regista. In principio, il regista avrebbe dovuto realizzare *Pinocchio* con la Warner ma, resosi conto che il progetto non procedeva, si era sciolto dall'impegno con la major per legarsi alla Colombia.

Rinuncia alla pièce

Niente «gatta» per Madonna

La gatta Madonna è scappata. La star americana ha ufficialmente rinunciato alla proposta di vestire, la prossima stagione, i panni di Maggie, la protagonista di *La gatta sul tetto che scotta* nell'allestimento che la prossima estate prenderà il via a Londra, nel West End. La popstar e attrice cinematografica ha inviato il suo comunicato di rinuncia dell'impegno al produttore Bill Kenwright che nei giorni scorsi si era detto molto ottimista che Madonna accettasse di interpretare il ruolo di protagonista della pièce teatrale di Tennessee Williams.

«I saltimbanchi»

Chico Buarque sceneggiatore

Chico Buarque de Hollanda sarà uno degli autori della sceneggiatura del film che il regista Buzza Ferraz ricaverà da *I saltimbanchi*, il musical scritto da Luis Bacalov e Sergio Bardotti. Chico Buarque è anche l'autore della versione brasiliana dell'opera. Ferraz si recherà a Roma nell'ottobre prossimo per incontrare Bacalov.

Sergio Sergi

IL CASO

L'idea è di un costruttore edile che vuole fare il regista e vincere a Cannes

Marcinelle, il mostro diventa film. Ed è polemica

Nomi e luoghi richiamano in maniera inequivocabile la tragica fine delle quattro bambine stuprate e uccise. Il profilo dell'attore scelto.

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. Il mostro finirà nella sale cinematografiche. Dalla prigione di Arlon, Marc Dutroux, l'assassino pedofilo di quattro bambine guardato a vista dopo un recente tentativo di fuga, diventerà un mito del grande schermo per iniziativa di un costruttore edile fiammingo che ha l'ossessione di fare il regista e di vincere a Cannes, e nell'interpretazione di un aspirante attore che si vanta «d'aver il fisico per fare il figlio di cane». Le riprese di «Blue Belgium» - è il significativo titolo dato al film che

vuol richiamare il filone erotico degli Anni '70 - cominceranno martedì prossimo nella foresta di Soignes, nei dintorni di Waterloo e, nelle intenzioni di Bob van Eyck, il «regista» di 59 anni, dovrebbero terminare in autunno in modo che il lavoro possa essere pronto per la successiva edizione del festival sulla Costa azzurra. Si ispirerà liberamente alle orribili imprese del «mostro di Marcinelle», il rapitore di Julie e Melissa, di An ed Effe, i cui corpi vennero ritrovati nell'estate di due anni fa aprendo in Belgio una pagina di dolore collettivo sfociato in clamorose manifestazioni di massa

che ha scavato un fossato ancora più profondo tra l'opinione pubblica e le strutture del potere minate dall'inefficienza e dalle complicità.

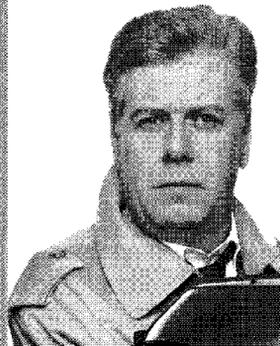
«Blue Belgium» già fa discutere. Il giornale di spettacolo «Tele-Cine Review» s'è chiesto: è provocazione, bestialità, o arrisivo? Il padre della sfortunata Julie, Jean-Denis Lejeune, ha protestato: «Ne ho abbastanza che si sfrutti questa tragedia. La memoria di mia figlia non può essere utilizzata per alcun fine, le nostre bambine devono essere lasciate in pace e, soprattutto, che nessuno osi far del danaro usando il loro nome». Ma assicura

che conferma Van Eyck: «Sarà una fiction, però lo spettatore riconoscerà immediatamente la vicenda alla quale mi ispirò». Infatti, il protagonista principale si chiama proprio Marc, i luoghi dove saranno girate le scene sono più o meno il teatro geografico degli orrori di Dutroux: un albergo in stile art nouveau in Bruxelles, i boschi attorno alla capitale, un castello nella provincia di Hainaut e le campagne del Limburgo.

E l'attore-mostro? Eccolo: si chiama Paul Cassiers, 33 anni, orgoglioso vincitore di una selezione folitissima nella speranza di acciuffare il ruolo di

protagonista per 100 mila franchi, poco meno di cinque milioni di lire. Il resto dipenderà dal successo della pellicola e dalla successiva disponibilità d'un pugno di industriali finanziatori che hanno deciso di investire quindici milioni di franchi (750 milioni di lire). Si vanta d'essere somigliante a Dutroux. Non è una goccia d'acqua ma non ha tutti i torti ed ha battuto uno stuolo di 82 candidati, tra attori minori o gente di vario mestiere tentata dall'annuncio pubblicitario visto che gli attori professionisti hanno tutti rifiutato, con sdegno, l'offerta di van Eyck.

Bob Van Eyck, consapevole o no, prova prima del ciak a metterci una pezza: «L'insieme - promette - sarà poetico ed emozionante e considero un'offesa quando si dice che non rispetto il dolore delle famiglie colpite dal mostro». Van Eyck spera in Cannes ma tutti giurano che finirà come nel 1974 quando l'impreditore bruciò, per protesta, sulla spiaggia della Croisette, le bobine di «Colazione a due», talmente un'opera d'arte che tutti hanno ben volentieri rifiutato di vedere.



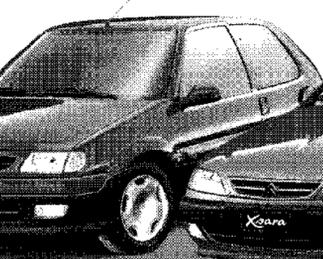
“Cosa succede l'11 e il 12 luglio?”



“In Citroën, ce n'è per tutti i gusti.”



AX
da L. 11.900.000*
Contributo statale compreso



SAXO
da L. 13.300.000*
Contributo statale compreso



XSARA COUPE*
da L. 22.200.000*
Contributo statale compreso



XSARA BREAK
da L. 23.900.000*
Contributo statale compreso

Su tutta la gamma:

- ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO • FINANZIAMENTI A TASSO VARIABILE DAL 6%***
- SCONTI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE

Esempio: SAXO fino a 2.500.000, AX fino a 2.600.000, XSARA fino a 1.500.000

*Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. IVA compresa. Offerta valida fino al 31/7/98 e non cumulabile con altre iniziative in corso. ***T.A.E.D. max 11,68% per 24 mesi. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

I CONCESSIONARI CITROËN VI ASPETTANO SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO



Weekend Citroën!
Sammontana
GELATI ALL'ITALIANA
Gelati per tutti